Napoletano Uccisi due pregiudicati

NAPOLI. Proseguono le in-dagini per identificare gli as-sassini che l'altra notte hanno ucciso, in circostanze diverse, due pregiudicati nel Napoletano. Antonio Ascione, di 37 an po aver parcheggiato una au-tomobile «Fiat 127» in via Gherardo Marone, a Napoli, si è diretto verso la propria abita-zione. Ascione è stato affianzione, Ascione e stato aman-cato da una moto di colore rosso a bordo della quale viaggiavano due sconosciuti. L'uomo seduto sul sedile posteriore ha estratto una pi-

stola ed ha sparato contro il pregiudicato numerosi colpi, uccidendolo all'istante Sulla icenda indagano gli agenti

L'altra vittima è Renato Dello lolo, di 29 anni, pregiudicato per furto, tesioni e rissa. Ri-tenuto uomo del «boss» Mi-chele D'Alessandro, in lotta con il clan Imparato per il controllo delle attività illecite-nella zona di Castellammare di Stabla. Dello loio stava toroli stabia, Dello lolo stava tor-nando a casa, ad Aurano, nel Napoletano, a bordo di una «Vespa», quando è stato rag-giunto da due persone, an-ch'esse a bordo di una moto, che gli hanno sparato una scarica di pallettoni ferendolo in diverse parti del corpo. Del-lo loio è stato soccorso e por-tato nell'ospedale di Castel lammare di Stabia, ma è morto durante il tragitto. Il cada-vere del pregiudicato è stato portato nell'ospedale «secondo policilnico» di Napoli, per gli esami autoptici I carabi-nieri della compagnia di Ca-stellammare ritengono che si sia trattato di un «regolamento

Finite in manette 32 persone al termine di un maxiblitz partito dalla Calabria su mandato di un giudice di Locri

Fatture e certificazioni false per spillare danaro allo Stato L'ombra di 'ndrangheta e camorra Arrestato anche il padre di un rapito

Truffa all'Aima per 100 miliardi

Blitz contro industriali e commercianti accusati di una megatruffa che sfiora i cento miliardi. Attraverso false certificazioni di fatture ed operazioni commerciali riuscivano a spillare quattrini all'Aima ed allo Stato. Tra i finanziamenti illegittimi accertati 7 miliardi ottenuti dall'ex Casmez. Nell'inchiesta si allunga l'ombra delle cosche mafiose e della camorra, Possibili clamorosi sviluppi

ALDO VARANO

LOCRI Un meccanismo gran quantità, a getto conti-nuo ed alla luce del sole. Le prime indiscrezioni parlano di un giro che in due anni avreb-be fruttato quasi cento miliardi di lire. Per inchiodare idea tori e complici della megatruf fa la finanza ha dovuto lavorar sodo per quasi tre anni spul-ciando montagne di fatture ordini d'acquisto, documenta zioni commerciali. Alla fine nella notte tra sabato e dome sone in manette, altre 6 ricer-

Le fiamme gialle banno fatto irruzione alle due di notte nelle abitazioni private di industriali, proprietari terrieri e commercianti, operando si-multaneamente nelle tre pro-vince calabresi (23 dei 32 arrestati sono calabresi), a Ca-sal di Principe e San Cipriano sai un rinticipe e sair Uprianio (Caserta), Taranto, Rocca di Sole (Aquila), Rotondella (Matera), Milano, Contro tutti, il giudice istruttore del tribu-nale di Locri Nicola Gratteri, che ha firmato i mandati di cattura, ipotizza una lunga

sfilza di reati: associazione per delinquere, truffa ai danni dello Stato, truffa ai danni del l'Aima, bancarotta fraudolenta, tasita toeologica, emissio-ne di fatture per operazioni inesistenti, ricorso abusivo al credito, falsità in scrittura pri-vata. Le indiscrezioni danno per certo che nei prossimi giomi potrebbero finire in ga-iera altri insospettabili e, tra loro, funzionari di enti pubbli-ci ed istituti di credito meri-dionali

Tutto ruotava attorno a due aziende di Caulonia, un cen-tro del Reggino ad una quindi-cina di chilometri da Locri, la cina di chilometri da Locri, a Jonicagnumi e la Dimabos, che operano nel settore della trasformazione dei prodotta agricoli e nella costruzione di contenitori metallici. Proprie-tario, llario Di Masi, finito in galera con la moglie Maria Rosa Leonelli e gran parte del consiglio d'amministrazione. La Jonicagrumi acquistavi enormi quantitativi di agrumi che ufficialmente trasformava in aranciata, succhi de altri



Battute delle forze dell'ordine nella Locride

come pezze d'appoggio per ottenere dal Mercato comune, attraverso l'Aima, i contributi di integrazione sul prezzo. Naturalmente il giro, secondo l'accusa, era costruito per grandissima parte soltanto

A sua volta, la Dimabox avrebbe venduto gigantesche forniture di contenitori metallici e scatolame vuoto per po-modori ed altri prodotti a ditte che operano nel settore della trasformazione dei prodotti agricoli. Anche questi falsi ac-quisti si trasformavano in documentazione per spillare contributi all'Aima, Per giustificare una produzione così gonfiata di contenitori per succhi ed aranciate la Dimativi di materie prime, owia-mente recuperando l'Iva. An-che qui, tutto il giro, sostiene la guardia di finanza di Reggio Calabria, veniva vertiginosa-mente moltiplicato.

Tra gli arrestati due perso-naggi di spicco: Ilario Di Masi e Michele Pronesti. Di Masi, 57

La guerra dei pastori Agguato a Seminara ad un'auto blindata Ferita anche una bimba

di fuoco che alla fine ha bucato l'Alfetta 2000 biindata su cui viaggiavano Giovana Bruzzise, 55 anni, il figlio Car melo di 31, e la figlia di que s'ultimo, Elena, 3 anni appena. L'agguato è scattato alle due-del pomeriggio quando l'auto con i tre a bordo ha infilato una stradina secondaria di Barniteri, una frazioncina preaspromontana di Seminara, in provincia di Reggio Calabria, abitata da meno di mile persone. Nonno e nipote ora si trovano negli d'ospedali riuniti- di Reggio Calabria con prognosi riservala. L'auto blindata, comunque, dovrebbe aver salvato la vita ad entrambi: i medici sono ottimisti e il considerano non in immi. di uno scandalo che lo fece fi-nire in prigione in autorevole compagnia: quasi l'intero consiglio d'amministrazione della Cassa di risparmio di Ca-labria e Lucania (Carical, in sigla). Il disinvolto imprendi-tore aveva ottenuto dall'istitu-bancario crediti fino a 47 miliardi, nonostante avesse sulle spalle carichi pendenti per 18 reali specific, dalla fro-de alla truffa, dall'emissione di assegni a vuoto alla costruconsiderano anon in immi-nente pericolo di vita. La bimba è stata ferita al braccio invece, se la caverà in pochi giorni.

galera, era riuscito a crearsi una filta rete di collegamenti politici con la parte della Dic catanzarese e cosentina che esercitava (ed esercita) il controllo sulla Carical. Anche allora nel mirino della magi-stratura la Jonicagrumi. Il tentato massacro è durato una manciata di secondi sol-tanto. Il commando, almeno tanto. Il commando, almeno tre persone, forse più, è entra-to in azione con grande deter-minazione. Il killer hanno aperto il fuoco con le mitra-gliette scaricando sull'auto sventagliate di mitra per deci-ne e decine di colpi. Secondo di inquirenti il bersadilo crin. Michele Pronestl, 68 anni Michele Pronestl, 68 anni, imprenditore agricolo, è stato sindaco democristiano di Melicucco fino al 1982, quando la ccetuto la carca al figlio Furio Orlando. Un altro dei suoi figli, Ottavio, venne rapito nel novembre del 1988 e, almeno ufficialmente, riusci a liberarsi lo soctoso aprile senza che venisse pagata una lira di riscatto. Durante la prigionia del figlio, Michele Pronesti gli inquirenti il bersaglio prin-cipale era Giovanni Bruzzise, ma chi aveva deciso la con-danna a morte dell'uomo non era andato molto per il sottile. Nel conto c'era anche la morche venisse pagata una lira di riscatto. Durante la prigionia dei figlio, Michele Pronesti prese un'iniziativa inusuale e ciamorosa: citò in guotizio il ministro degli interni chiedendogli di pagare il riscatto. Poiche ii mmistro deve proteggerci e non lo ha fatto, questo il succo della citazione, è responsabile, sia pure indiretto, del sequestro e deve quindi essere lui a tirar fuori i quattrim del riscatto. te della piccina. La sua pre senza, infatti, non ha fermato i killer. Del resto, non sarebbe stata la prima volta. A pochi chilometri da qui, nei mesi scorsi, un killer ha scaricato otto colpi di pistola in faccia da non più di 30 centimetri di distanza contro Marcella Tas-sone, una bimba di nove anni «colpevole» di essersi trovata sulla stessa auto dei fratello,

obiettivo degli assassini, an-che lui sterminato
La scelta delle mitragliette
dimostra una particolare at-tenzione nella preparazione
dell'agguato: per forare un'au-to blindata bisogna sparare ri-petutamente sullo stesso pun-to fino a siondare la carrozze-ria. Chi ha ordinato l'esecu-zione sapeva che l'obiettivo Giovanni Bruzzise viaggiava in auto blindata. Segno che non

si voleva spagiiare: ciovatni Bruzzise, ex sorvegliato spe-ciale è definito dagli inquirenti un noto pregludicato, un per-sonaggio che conta e che, po-trebbe capire chi ha cercato di eliminario e trarne le conseguenze. L'uomo è proprie-tario anche di alcuni camion tario anche di aicuni camion con i quali organizza trasporti per l'Italia. Se aveva deciso di spostarsi in auto blindata è se-gno che riteneva di potersi trovare nel mirino di avversari disposti a tutto. Barrittieri da alcuni anni è il

pone i Condello ai Gallico una lotta feroce che ha già ac-cumulato decine di cadaveri cumulato decine di cadaveri. Ma nell'ultimo periodo gli equilibri devono essersi ingarbugliati ancor di più. Nel mesi scorsi Giuseppe Sgrò, cognato di Giuseppe Bruzzise, è stato fulminato in campagna a colpi di lupara. Al commissariato di Palmi di parab con insettem. pl di lupara. Al commissariato di Palmi si parla con insisten-za della «guerra tra i pastori», uno scontro nato inizialmente per contrasti sui pascoli e, for che si accavallano a dimostra zione delle difficoltà che esistono per tracciare una map pa delle famiglie e degli inte ressi al centro degli omicidi che si susseguono nella zona. Negli anni scorsi a Giovanni un fratello, Vincenzo: un orni-cidio mai chiarito.

Interrogato il pluriomicida

La folle strage di Torino «Dovevo fargliela pagare»

«Ce l'avevo con quella gente, dovevo fargliela pagare, erano anni che sopportavo». Per tutta la giornata di ieri Martino Ardissone ha «giustificato» davanti al magistrato che lo interrogava l'orrenda strage che sabato sera ha insanguinato Borgiallo, piccolo paese del Canavese (Torino). Ardissone, sessanticinquenne, pensionato dell'Enel, ha assassinato la sorella, il nipote e un vicino di casa.

TORINO Un'indagine de-stinata a finire in breve tempo Il sostituto procuratore della Repubblica di Ivrea dottor Maiorana non dovrà faticare per scoprire il movente del Formende stage di Rorgallo l'orrenda strage di Borgiallo. L'improvvisa follia dell'omici da è l'unica spiegazione pos rato, per tutta la giornata di ien, ha interro gato Martino Ardissone, pensionato autore del triplice delitto L'uomo ha probabil-mente ripetuto le frasi dette ai carabinieri che nella tarda seata di sabato lo catturavano. rata di sabato lo catturavano. «Ce l'avevo con quella gente, dovevo fargilela pagare, erano anni che sopportavo». Una lite, a quanto pare, scopplata con i parenti due decenni fa per motivi di eredità, una vendita covata a lungo e finita nel sangue Qualcuno a Borsiallo excepto bovos montano motano. giallo, piccolo borgo montano ad una quarantina di chilome-

tri da Torino, aveva capito che il pensionato, che viveva con la moglie Lucla Rascio e il fi-glio Davide dodicenne, stava manifestando i primi segni della folila. Ma nessuno si preoccupato più di tanto. minazciato un uomo con la

Eppure la tragedia era ormai imminente Durante la giornata la sorolla Felicia. Sessant'anni, e il nipote Mauro Novaria, 32 anni, giunti a Borgiallo la mattina stessa (forse per trascorrere le vacanze, forse per calmare le acque) avevano discusso a lungo con Martino nel tentativo di tranquillizzario. Ma era troppo tardi, verso le diciannove l'uomo ha impugnato la pistola calibro 22 ed è sceso dal primo piano al piantierreno dove abimai imminente Durante la piano al pianterreno dove abi-tavano i parenti. La prima a

cadere è stata la sorella Felici-ta centrata da un poiettile; poi è toccato ai figlio Mauro che probablimente ha cercato di difendere la madre. Ma non era finita. Con la pistola anco-ra caura; il pensionalo si è dira carica il pensionato si è di-retto nei campi, forse alla ri-cerca di un vicino di casa, Oreste Giovando, con il quale era in lite da tempo per que stioni di confini dei terreni L'omicida si è invece imbattu-to nel figlio di quest'ultimo, Marco, studente quindicenne e lo ha abbattuto con un colpo alla testa

In poco tempo un centinaio di carabinieri si è messo sulle tracce dell'assassino. Una vasta battuta é stata organizzata nelle campagne. Nei pressi del cimitero del piccolo paese una pattuglia del carabinieri si è limbattuta nel fuggitivo che si è lasciato calturare senza opporre resistenza: «Quando l'abbiamo circondato — ha detto Dino Gallitelli, comandante della Legione dei carabinieri di Torino — ha capito che non poteva affrontarci tuti e, com molta lucidità, si è lasciato catturare» In paese c'è molta incredulità, «Uni tipo riscoso, collerico, spigoloso, ma certo non pensavamo che potesse accadere tuttò ciò- dicono in molti. sta battuta è stata organizzata

Era stato «rapito» dai genitori naturali

Ritrovato il piccolo Said Torna nella famiglia adottiva

Un gelato, molte coccole e una lunga notte di son-no tranquillo per il piccolo Said, «rapito» dai genitori naturali - che si oppongono all'adozione decretata - e ritrovato dai genitori af fidatari a Ventimiglia, a due passi dal confine con la Francia. La segnalazione «giusta» era partita da Bor-dighera, dove il gruppetto dei fuggitivi era stato riconosciuto grazie alle foto pubblicate sui giornali.

> DALLA NOSTRA REDAZIONE ROSSELLA MICHIENZI

GENOVA. Uomini in divisa, brusche irenate di auto con le sirene ululanti, qualche movimento concilato e una discussione con le voci un po alterate: è probabilmente così che il piccolo Said, re anni e mezzo, «rapito» mercoledi po-menggio a Genova dai genito-ri naturali e ritrovato sabato sera a Ventimiglia, ha percepito la fine della breve avventura di cui è stato involontario protagonista. Quando i cara-binieri hanno convinto la madre a lasciarlo, perché fosse riconsegnato alla famiglia affidataria, appariva solo un poco frastornato dalla confusione del momento: e sono bastati un grosso gelato e qual-che coccola da parte di quegli «uomini in divisa» perché si rasserenasse completamente.

Poi, sull'auto che lo riportava a Genova insieme a Maria Te resa e Marco – i genitori affi-datari – si è addormentato tranquillo e ha dormito della grossa fino a ieri mattina. Se il «rapimento» e il ritrovamento sono stati in qualche modo traumatici per lui, è ancora presto per dirio, ma le prime reazioni e i primi segnali sono rassicuranti

Del resto Sald ad essere in contatto con i genitori naturali solo saltuariamente e in situazioni poco confortevoli c'è abituato sin dalla nascita; la madre, Catena Drogo, di 36 anni, soffre di gravi disturbi psichici; il padre, Moussadek Tarrak, di 33 anni, cittadino marocchino, formitore all'in-grosso di mercanzie da «vu' cumprà», ha qualche modesto

dei due insomma si è dimostrato in grado di accudire il piccino, ed è proprio per la loro accertata «inaffidabilità» che il Tribunale per i mino-renni, che quattro mesi fa ave-va affidato Said a Marco e Maria Teresa, ha successivamente decretato l'adottabilità del

bambino

Provvedimento che è stato di sicuro alla base del colpo di testa di Tarrak e della Dro-go di fronte alla prospettiva di perdere definitivamente ogni contatto con Said hanno giocato la carta disperata del «rapimento». Il fatto che il ritrova mento sia awenuto a Ventimi-glia, a due passi dal confine con la Francia, indica chiara-mente che l'oblettivo finale della fuga era l'espatrio, forse con l'aiuto e l'esperienza di immigrati ciandestini a conoscenza della «mappa» dei valı-

le ricerche di Said era venuta nel pomenggio da una donna di Bordighera che, grazie alle foto pubblicate dai giornali, aveva riconosciuto il piccolo e i genitori prima in un bar, poi sulla panchina di un giardino. Marco e Maria Teresa aveva-no subito raggiunto il ponente e in serata la zona di Ventimiglia era saldamente imbriglia ta da una fitta rete di pattuglie, di polizia carabinieri e guardie di frontiera. Per puro caso, mentre era alla ricerca di un telefono, è stato proprio Marco ad imbattersi in Catena Drogo che teneva per mano Said, e a dare l'allarme. Di Tarrak, che era probabilmente alla ricerca di auto per l'e-spatrio, finora nessuna trac-

de alla trutta, dall'emissione di assegni a vuoto alla costru-zione abusiva. Crediti ottenuti grazie al fatto che il personag-gio, che all'epoca dello scan-dalo era già stato ospite della salera era riusrito a creasi

pende la denuncia per sottrazione di minore sporta subito dopo il «rapimento» dai geni-tori affidatari di Said; denun-cia che è probabile ora venga ritirata. «Noi – spiega Marco – non abbiamo motivi di rancore; stiamo svolgendo una funzione di servizio che ci è stata assegnata dal Tribunale dei minori. Sarà lo stesso Tribuna-le a decidere sul futuro del bambino. A noi sta a cuore prima di tutto il bene di Said "avventure" come questa, anche se si può arrivare a comprendere l'esasperazione che c'è alla base, non giovano certo alla sua serenità e al suo futuro».

Milano Svenimenti da traffico per un corteo

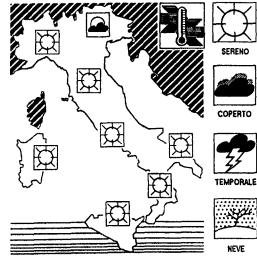
MILANO. Una decina di automobilisti rimasti bloccati in coda per una manifestazione sono stati colti da malore ieri tungo la statale Vigevanese tra Abbiategrasso e Albarate, in provincia di Milano, e tre di essi hanno dovuto essere soccorsi dai carabinieri di Abbiategrasso ed essere tempobategrasso ed essere temposoccorsi dai carabinieri di Abbialegrasso ed essere temporaneamente ricoverati in
ospedale. La statele Vigevarea
se è rimasta infatti compietamente bloccata dalle 9 alle 12
circa da circa tremila agricoltori. Gli agricoltori hano paratizzado il traffico con un centinaio di carri agricoli e di trattori per protestare contro la
recentie approvazione da parte della Regione Lombardia di
un progetto per una nuova arte della Regione Lombardia di in progetto per una nuova ar-teria stradale che collegherà Abbiategrasso a Magenta e successivamente, alla Malpen-sa arrivando fino a Lugano. Secondo gli agricoltori, il pro-getto comporta la distruzione di circa 160mila metri quadri di campagna situata tra Mila-no e il Ticino L'afa pesante che ristagna sul Milanese, e la sosta forza-ta, hanno mervosito gli auto-

ta, hanno innervosito gli auto-mobilisti rimasti bloccati al modifisti rimasti bloccati ai punto da provocare l'interven-to dei carabinien. Per il gran caldo, tre automobilisti sono svenuti, e sono stati gli stessi carabinieri a trasportari all'o-spedale di Abbiategrasso. In-torno alle 13 la viabilità sulta Vigevanese è tornata normale.

Monte Bianco Salvati tre scalatori

AOSTA Con il recupero da
ante dell'elicottero della Protezione civile di Aosta si e
conclusa ten mattina la disavtentura di tre alpinisti inglesi
rimasti per un giorno ed una
notte bloccati tungo la parete
della «cresta dello Chandei»,
nel massiccio del Monte Bianco, in Valle d'Aosta, I tre scalatori, dei quali non sono state
rese note le generalità, dopo il
salvataggio sono stati ricoverati in via precausionale presso l'ospedale di Aosta dove
nattina nano potuto constatare che non hanno subito
gravi terite. Le vicissitudini dei
tre inglesi erano iniziate sabo
mattina all'alba, quando,
per cause ancora da accertare, si erano trovati in difficoltà
mentre stavano salendo in
corte. per cause ancora da accertare, si erano trovati in difficoltà
mentre stavano salendo in
cordata verso la vetta del
Bianco». L'allarme era stato
dato dalle gude del soccorso
alpino di Courmayeur che
avevano latto intervenire l'ejicottero della Protezione civile
aostana. Il velivolo, però, a
causa delle cattive condizioni
atmosferiche non era riuscito
ad avvicinarsi alla parete e
aveva dovuto possari vicino al
rifugio Monzino», a 2,590 metri di quota, in attesa di una
schiarita. Gli alpinissi inglesi
hanno dovuto così trascorrera
te fino a quando, ieri mattina,
mutate le condizioni del tempo, l'elicottero il ha potuti raggiungere e trasportare in salvo
a valle.

CHE TEMPO FA

















MAREMOSSO

YY.

NEVE

NEBBIA

bloccato dalla presenza dell'anticicione TEMPO PREVISTO: sulla fascia alpina e sulle località prealpine il tempo sarà com-preso entro i limiti della variabilità in quanto durante il corso della giornata si alterneran-no annuvolamenti e schiarite. Sono possibili qualche enisodio temporalesco. Su tutte le altre regioni della penisola e sulle isole tempo sarà caratterizzato da scarsa attività

VENTI: generalmente calma di vento MARI: calmi tutti i mari italiani DOMANI: non si prevedono notevoli va-rianti nella evoluzione del tempo per cui su tutte le regioni italiane la giornata sarà ca-ratterizzata da scarsi annuvolamenti e ampie

nuvolosa ed ampie zone di sereno. Sulle zone pianeggianti del nord e del centro si avranno foschie anche dense specie durante

le ore notturne e quelle della prima mattina.

di alla pressione atmosefrica che dall'Euro-pa centrale si estende fino alle coste setten-trionali dell'Africa. A ovest dell'alta pressio-ne, praticamente dalla Penisola iberica alla Gran Bretagna, corre una famiglia di pertur-bazioni che si sposta da sud ovest verso

nord est e il cui spostamento verso levante è

TEMPERATURE IN ITALIA: 18 29 L Aguila

-0.240					
Verona	22	33	Roma Urbe	17	33
Trieste	22	29	Roma Fiumic	17	30
Venezia	22	29	Campobasso	20	29
Milano	21	31	Barı	19	30
Torino	20	29	Napoli	21	33
Cunea	20	25	Potenza	18	29
Genova	23	28	S M Leuca	22	29
Bologna	21	34	Reggio C	21	31
Firenze	18	33	Messina	26	30
Pisa	19	30	Palermo	23	30
Ancona	21	29	Catania	19	34
Perugia	50	31	Alghero	20	36
Pescara	19	31	Caghari	23	30

TEMPERATURE ALL'ESTERO:

18	25	Londra	22	30
20	33	Madrid	18	34
15	28	Mosca	13	25
15	32	New York	18	23
17	25	Parigi	22	32
20	28	Stoccolma	15	26
10	21	Varsavia	8	22
18	30	Vienna	24	31
	20 15 15 17 20 10	20 33 15 28 15 32 17 25 20 28 10 21	20 33 Madrid 15 28 Mosca 15 32 New York 17 25 Parigi 20 28 Stoccolma 10 21 Varsavia	20 33 Madrid 18 15 28 Mosca 13 15 32 New York 18 17 25 Parigi 22 20 28 Stoccolma 15 10 21 Varsavia 8

ItaliaRadio LA RADIO DEL PCI Programmi

Programmi estivi notiziari ogni ora dalle 7 alle 12 e dalle 15 30 alle 18 30 ore 7 30 Rassegna stampa. 8 30 Nuovo governo, vecchio pentapartito con Franco Bassa-

O Bonne, potitica differenzi intervistà a Lidia Merapaca, 9 Bonne, potitica differenzi intervistà a Lidia Merapaca, 9 Di vis arve Italia Rador³ VI puntata. 10 1 diemmi dia evolenza, in studio F Giovannin, F Cassano S Mamauza, 11 Lidia alla motta. Tante poperanche per quale venta? Intervengono E Macaluso M Bruth e M Figure I Intervengono E Macaluso M Bruth e M Figure I 17 L'agenda Appuntamenti di cultura e spettacolo 17 L'agenda Appuntamenti di cultura e spettacolo

l'Unità.

Tariffe di abbonamento						
Italia	Annuo	Semestrale				
7 numeri	L 269 000	L. 136,000				
6 numeri	L 231 000	L. 117.000				
Estero	Annuale	Semestrale				
7 numeri	L 592.000	L. 298.000				
6 numeri	L. 508.000	L. 255.000				
Per abbonarsi:	versamento sul c.c.	p n. 430207 in-				
testato all'Unit	à, viale Fulvio Testi	. 75 - 20162 Mi-				
lano oppure v	ersando l'importo	presso gli uffici				
propaganda d	elle Sezioni e Fede	erazioni del Pci				

Tariffe pubblicitarie Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm.39 × 40)

Commerciale feriale L. 276,000

Commerciale festivo L. 414,000

Finestrella 1ª pagina fenale L. 2313 000

Finestrella 1ª pagina fenale L. 2313 000

Finestrella 1ª pagina festiva L. 2 985 000

Manchette di testata L. 1500,000

Redazionali L. 460,000

Finanz - Legall - Concess - Aste-Appalti

Fenali L. 400,000 - Festivi L. 485,000

A parola: Necrologie-part-lutto L. 2.700

Concessionane per la pubblicità

SIPRA, via Bértola 34, Tonno, tel. 011 / 57531

SIP, via Marconi 37, Mitano, tel. 02/63131

Slampa Nigi spa direzione e uffici

viale Fulvio Testi 75, Mitano

Stabilimenti, via Cino da Pistoia 10, Milano

via dei Pelasgi 5, Roma